



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
N. 236 del 20 settembre 2024**

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

***NEGAZIONE DELL'ACCESSO GRATUITO AL FARMACO SALVAVITA CONTRO
LA BRONCHIOLITE PER I CITTADINI DEL LAZIO***



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Cons. Eleonora Mattia

**Consiglio regionale del Lazio
INTERROGAZIONE IMMEDIATA
N. 236 del 20 settembre 2024**

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Antonio Aurigemma

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: Negazione dell'accesso gratuito al farmaco salvavita contro la bronchiolite per i cittadini del Lazio

PREMESSO CHE

il Virus Respiratorio Sinciziale è un virus altamente trasmissibile che causa epidemie annuali durante l'autunno e l'inverno e che rappresenta la prima causa di bronchiolite e quindi di ospedalizzazione nei bambini sotto l'anno di vita, causando ogni anno la morte di circa 100mila bambini con meno di 5 anni in tutto il mondo;

RILEVATO CHE

lo scorso anno si sono registrati in Italia circa 15mila ricoveri per bronchiolite, di cui 3mila in terapia intensiva, e ci sono stati 16 decessi tra i neonati nei primi sei mesi di vita;

CONSTATATO CHE

da quest'anno, per evitare che i bambini siano contagiati dal VRS, è disponibile in tutta Italia un anticorpo monoclonale, denominato nirsevimab, destinato a neonati e bambini nella prima infanzia, che ha dimostrato di poter prevenire il 90% delle ospedalizzazioni;

CONSIDERATO CHE

proprio al fine di prevenire il più possibile la prossima stagione del virus respiratorio sinciziale, numerose regioni hanno previsto, autonomamente, la somministrazione monodose dell'anticorpo monoclonale nirsevimab senza oneri per i pazienti;

PRESO ATTO CHE

con la nota n. prot. 0000139-P del 18 settembre u.s., il Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio Sanitario Nazionale del Ministero della Salute ha comunicato che “le regioni in piano di rientro dal disavanzo sanitario (Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia), non possono, ad oggi, garantire la somministrazione dell'anticorpo monoclonale nirsevimab (classificato in fascia “C” da AIFA) in quanto, come già rappresentato, trattasi di prestazione “extra LEA”;

CONSIDERATO CHE

in base alla suddetta nota l'anticorpo monoclonale nirsemivab potrebbe essere erogato gratuitamente ai cittadini solo dalle regioni che non si trovano in piano di rientro, finanziandolo con risorse a carico dei bilanci autonomi regionali aggiuntive rispetto al Fondo sanitario regionale, mentre la sua erogazione nel Lazio e nelle altre regioni in piano di rientro dovrebbe avvenire a totale carico dei pazienti;

RITENUTO CHE

una tale misura comporterebbe un'inaccettabile compressione del diritto alla salute nelle sole regioni in piano di rientro e quindi una gravissima discriminazione su base territoriale nel riconoscimento di un diritto costituzionale e umano fondamentale;

INTERROGA

il Presidente della Regione con delega alla sanità per sapere quali iniziative intenda intraprendere a tutela del diritto alla salute dei bambini laziali, ai quali il Ministero della Salute intende negare l'accesso gratuito all'anticorpo monoclonale nirsemivab, vero e proprio salvavita contro il virus respiratorio sinciziale.

Eleonora Mattia

Firmato digitalmente da:
Eleonora Mattia
Data: 20/09/2024 13:58:40